

Catechesi Sui mosaici della basilica di San Marco

# Nizioleti de Ca' Vangelo

Giuseppe Camillotto

“*Nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle Persone, L'unità della natura,*

*L'uguaglianza della maestà divina.*”

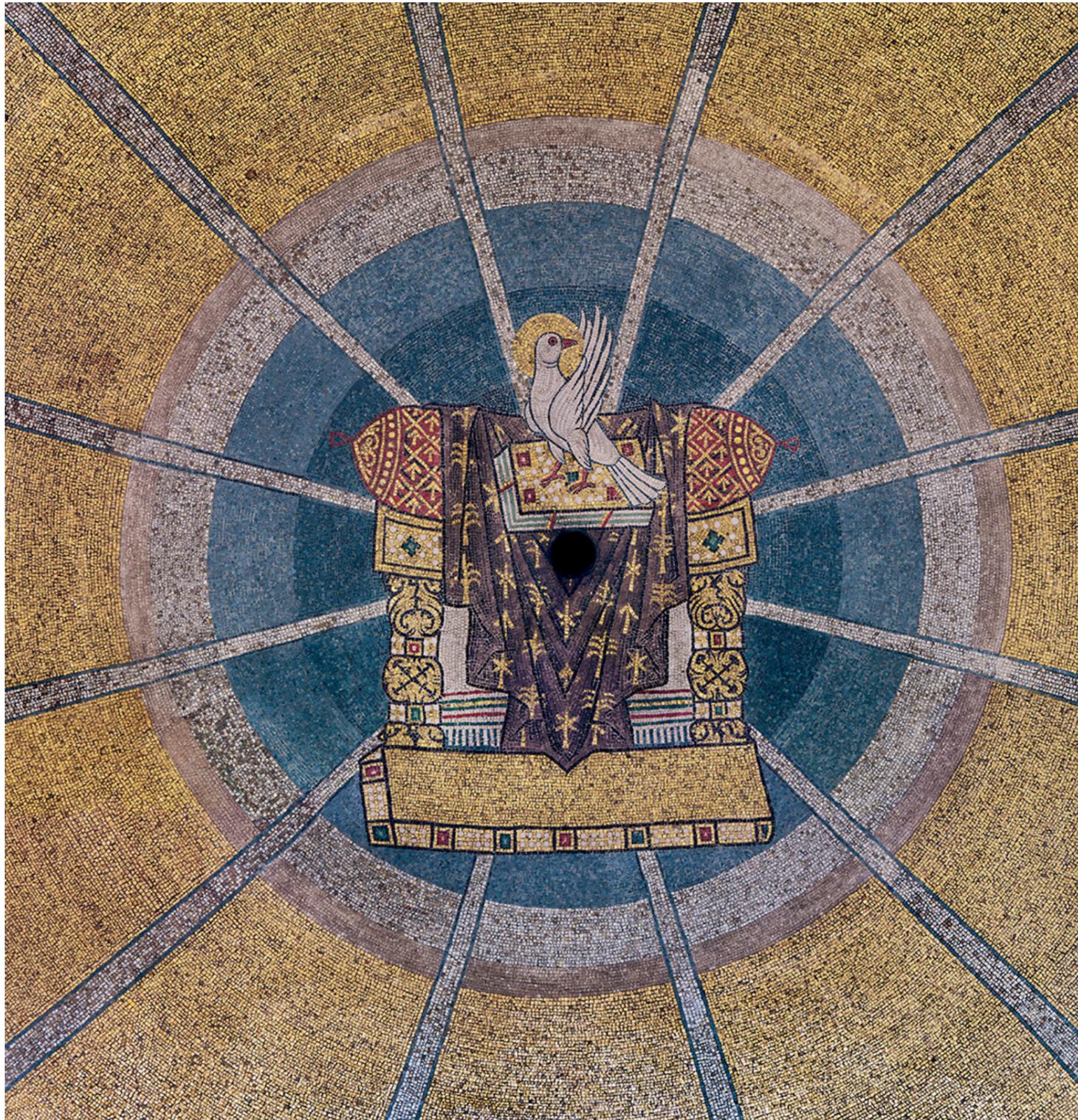
Così oggi eleviamo nel prefazio il nostro inno di grazie alla Santissima Trinità. Ma il linguaggio preciso della teologia, più di tanto non riesce a provocarci. Nella cupola della Pentecoste in Basilica a S.Marco si è usato, non il freddo geometrico triangolo, ma i simboli significativi: del trono, del libro e della colomba. Più nostro è invece il linguaggio della liturgia della Parola: “*Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà*” (Esodo 34,6); “*Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna*” (Gv 3,16).

Il Vescovo Tonino Bello, alle prese con gli intrecci assillanti della vita di tanti poveri uomini come noi, tanto amati da Dio che è *tenerenza*, ha scritto: “*Che fatica combinare il vocabolario della dottrina biblica con quello urlato dalla disperazione degli uomini. Mi trovo qui nella sacrestia di una parrocchia, dove sto facendo la visita pastorale. Non riesco, però, a concentrarmi. C'è tanta gente lì fuori che vuole parlarmi e viene a raccontarmi i suoi problemi, che non sono quasi mai di natura altamente teologica. Pazienza! Proverò a scrivere qualcosa tra un colloquio e l'altro. Ma l'agenda si infittisce di ben altri appunti.*

Dio che tristezza! Come è difficile raccordare col mistero trinitario questo strano girotondo di persone ferite, di situazioni sconsolate, di conflitti insanabili, di violenze... Quanto è lontana la luce dei cieli da questi crepuscoli vermigli della terra, tinti di lacrime e di sangue.

Che senso ha che, sul dritto del foglietto abbia abbozzato alcune frasi sull'inabitazione della Trinità nell'anima dell'uomo, dello Spirito che geme dentro di noi e sul rovescio mi trovi i gemiti di tanta povera gente? Eppure, forse è proprio vero che le strade del cielo attraversano i poveri incroci della terra. Ne siamo convinti?”.

“*Eccoci!*”.



Per gentile concessione della Procuratoria di San Marco



## Sprazzi di famiglia

### “...dentro al mio cuore ci sarai Tu”

La mia nipotina, fra pochi giorni, riceverà la sua prima comunione.

La sua mamma mi ha fatto leggere dei pensieri che ha scritto proprio in questi giorni, carichi di attesa per la comunione.

“Gesù, io sarò sempre con te e sentirai il mio cuore battere per te e dentro al mio cuore ci sarai Tu”.

L'aspetto che mi ha colpita di più, nella bellezza della semplicità delle parole di mia nipote, è proprio il fatto che lei si sta rivolgendo a uno presente, a un “Tu”, presente ora.

Mi è tornato in mente un momento

importante della mia vita di fede, un momento di conversione profonda.

Ricordo un amico sacerdote che, davanti al Santissimo Sacramento gli parlava, conversava con Lui.

Parlava a Gesù come a uno presente, lì con noi. In quel momento ricordo che pensai chiaramente: o è pazzo o è tutto vero.

Quel colloquio ha rivoluzionato il mio sguardo e la mia vita. Cristo, vivo in mezzo a noi.

“Tu, Cristo, vivo, vivi. Dio al quale posso dire ora: Tu”.

Dorotea